IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.65; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 66 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 10, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. — Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVII. Plenilunio - Leva il sole ore 5.33, tramonta ore 6.25 Trieste, Martedì 6 Settembre 1898. Oggi: S. Magno. — Domani: S. Regina. N. 6085

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

L'affare Dreyfus

La difficoltà di sostituire Cavaignac.
Il gabinetto è favorevole alla revisione.

PARIGI 5 (B). I giornali constatano che le dimissioni di Cavaignac hanno fatto penosa impressione e concordano nel rilevare la necessità imprescindibile della revisione del processo Dreyfus.

PARIGI 5 (B). Secondo l'„Echo de Paris" il generale Zurlinden sarebbe disposto nella massima ad assumere il ministero della guerra. Eventualmente il portafogli della guerra verrebbe assunto anche da Brisson stesso che cederebbe invece quello dell'interno a Wallè.

Il ministro-presidente Brisson ricevette stamane il generale Saussier col quale ebbe un lungo colloquio. Saussier si recò poscia dal presidente Faure.

PARIGI 5 (B). Brisson conferì ieri ripetutamente coi suoi colleghi. Questi esaminarono i casi previsti dalla legge, nei quali è ammissibile la revisione di un processo. Il ministero è unanimemente favorevole alla revisione. E' infondata la voce che si voglia convocare la Camera.

Nel caso che il generale Saussier declinasse il portafogli della guerra, questo verrebbe offerto al generale Zurlinden.

PARIGI 5 (B). Il ministro-presidente Brisson comunicò all'odierno consiglio dei ministri che anche il generale Zurlinden ha creduto di dover declinare l'offertogli portafogli della guerra. Brisson si è rivolto ad altri generali, dai quali attende ancora la risposta.

PARIGI 5 (B). Il ministro-presidente Brisson comunicò al consiglio dei ministri che il generale Saussier declina il portafogli della guerra. Saussier aveva comunicato i motivi del suo rifiuto a Brisson in una visita fattagli prima della seduta del consiglio di gabinetto.

La domanda della signora Dreyfus. - Sarrien vorrebbe esaminare gli atti del processo.

PARIGI 5 (B). Nel consiglio dei ministri tenutosi stamane, il ministro della giustizia Sarrien comunicò d'aver ricevuto una istanza dalla signora Dreyfus per la revisione del processo. Sarrien s'è rivolto al ministero della guerra per avere il protocollo della confessione di Henry e l'incartamento del processo Dreyfus; dopo esaminati questi documenti egli comunicherà il risultato del suo esame nel consiglio di ministri che si terrà tosto dopo la nomina del nuovo ministro della guerra.

(La domanda della signora Dreyfus per la revisione del processo si fonda sul §. III dell'articolo 443 del Codice di procedura penale. — N. d. R.)

Zurlinden ha accettato.
Gli atti li vuol esaminare lui.

PARIGI 5 (B). Il generale Zurlinden dopo aver conferito col presidente Faure e col ministro-presidente Brisson, ha accettato il portafoglio della guerra.

PARIGI 5 (B). Brisson trasmise al ministro della guerra Zurlinden la lettera del ministro della giustizia Sarrien, il quale domandava che gli venisse consegnato il protocollo della confessione di Henry e l'incartamento del processo Dreyfus.

Zurlinden ha dichiarato che ha l'intenzione di esaminare lui stesso prima gli atti. Domani avrà luogo un consiglio di ministri.

La fandonia delle lettere di Guglielmo II a Dreyfus.
L'impudenza dei falsari.
Giuste osservazioni d'un giornale tedesco.

PARIGI 5 (N). I pochi giornali, che, capitanati da Rochefort dell'„Intransigeant", combattono ostinatamente la revisione del processo Dreyfus, continuano ad affermare che la stessa avrebbe per conseguenza immancabili complicazioni con l'estero e forse addirittura la guerra. Con questi spauracchi, come già fu detto, si vuol alludere al pericolo che potrebbe derivare dalla divulgazione del tenore di tutti i documenti segreti che si riferiscono alla questione Dreyfus, fra i quali si trovano anche le famose lettere di Guglielmo II a Dreyfus. Una di queste lettere contiene il passo: „Se venite a Berlino mi fate molto piacere, e tanto più se verrete anche a mangiare una costoletta da me". (Frase testuale parigina con la quale s'invita qualcuno a pranzo. *N. d. R.*).

Il pasticcio di questi documenti segreti ricorda vivamente quelle falsificazioni del meticcio Norton, lette anni fa alla Camera, dove incontrarono molta incredulità e provocarono infine generale ilarità.

—

Fra coloro che si dicono tuttora convinti della colpa di Dreyfus e che fondano questo loro convincimento sulla creduta autenticità dei documenti relativi all'affare Dreyfus, v'è anche l'ufficiale che era stato da Cavaignac incaricato di condurre l'inchiesta, ch'ebbe per risultato la scoperta della falsità della lettera dell'ottobre 1896.

Quest'ufficiale, il capitano Guignet, secondo il „Matin", avrebbe dichiarato che, esaminati tutti gli altri documenti, nè la carta, nè la scrittura, nè l'inchiostro, nulla in una parola, permette di dubitare della colpa di Dreyfus. „So - egli disse - a quali deduzioni la scoperta del documento falso indusse l'opinione pubblica, e che molte convinzioni furono scosse. Ma - soggiunse prontamente - vi do la mia parola d'onore che la mia non lo fu punto. Quanto ho veduto mi basta".

„— Ma allora - gli chiese il redattore del „Matin" - voi siete contrario alla revisione?

„— Ciò non mi riguarda - rispose il capitano. - La facciano o no, nulla può essere cambiato".

COLONIA 5 (N). Commentando gli ultimi avvenimenti a Parigi, la „Kölnische Zeitung" scrive: Se lo stato maggiore dell'esercito francese crede di poter diffondere l'opinione che la publicazione di tutti gli atti che si riferiscono alla questione Dreyfus, possa far nascere il pericolo di una guerra con la Germania, gli osservano che questa minaccia in Germania non fa la minima impressione. Si sa di che documenti si tratta. Si tratta di quelle lettere che l'imperatore Guglielmo II dovrebbe avere scritte a Dreyfus. La Germania attende la pubblicazione di quelle falsificazioni con grandissima calma. L'imperatore non tiene corrispondenza colle spie assoldate dalla Germania. Se qualche agente segreto oppure qualche ufficiale superiore ha falsificato il nome dell'imperatore, la Germania non ha perciò alcun motivo di dichiarare la guerra alla Francia.

L'appello di Trarieux al ministro delle colonie.

PARIGI 5 (N). Il ministro delle colonie, Trouillot, non ha dato ancora nessuna risposta alla lettera direttagli dal senatore Trarieux, il quale invocava una mitigazione delle torture inflitte al relegato nell'isola del Diavolo.

—

Ecco il passo saliente della lettera del senatore Trarieux. Dopo aver osservato che la revisione ormai è inevitabile e che si dovrebbe fin d'ora far cessare il regime eccezionale cui è sottoposto Dreyfus, continua:

„Questo regime era già barbaro, quando non si poteva contestare seriamente la legalità della pena: diviene assolutamente odioso adesso. Non si tratta di sottrarlo alle regole ordinarie del regime penitenziario; non è un favore che vi chiedo, ma il rispetto alla legalità, la cessazione immediata di un trattamento arbitrario che nulla giustifica. Lo attendo dalla vostra umanità.

Pur rispettando la legge, potete alleviare sofferenze fisiche e morali di cui ben presto non sapremo cancellare il ricordo. Vi onorerete, prendendone l'iniziativa; vi esporrete ai maggiori rimproveri tardando a farlo".

Commenti russi.

PIETROBURGO 5 (N). Il ritiro del ministro della guerra francese, Cavaignac, è stato appreso con soddisfazione in Russia. I giornali lo considerano come un buon segno per la revisione del processo Dreyfus.

Il „Novosti" opina che il governo deve ora presentarsi alla Camera con la proposta formale della revisione del processo, per evitare una burrasca parlamentare da cui il gabinetto potrebbe uscire malconcio.

Il „Peterburski listok", la „Wiedomosti" e lo „Sviet" sono convinti che la Camera darà l'autorizzazione a procedere. La „Vedomosti" pubblica un dispaccio da Parigi in cui si dice che Brisson aveva minacciato di dimettersi, qualora si fosse indugiato a prendere una decisione franca e spicciativa nell'affare Dreyfus.

—

La vittoria inglese. - Felicitazioni. - Le perdite degli inglesi e dei dervisci. LONDRA 5 (B). Il „Times" ha dal Cairo: All'agenzia diplomatica britannica è pervenuto ieri il seguente telegramma da parte dell'imperatore Guglielmo: „Sono sinceramente lieto di poter esprimere le mie felicitazioni per la splendida vittoria di Ondurman, che finalmente vendicava la morte del povero Gordon."

Fu questo il primo telegramma di felicitazione giunto al Cairo dall'Europa.

Howard, il corrispondente militare del „Times" è rimasto ucciso. Il corrispondente del „Daily Telegraph" a Ondurman calcola che i dervisci abbiano lasciato sul campo 15.000 morti. Le truppe anglo-egiziane avrebbero perduto complessivamente 500 uomini.

LONDRA 5 (N). L'incaricato d'affari d'Italia ha presentato al governo della regina le più calorose felicitazioni per la vittoria di Ondurman.

LONDRA 5 (B). Nel combattimento presso Ondurman gl'inglesi perdettero 27 fra ufficiali subalterni e soldati indigeni; di questi 19 appartenevano al 21.o reggimento lancieri. Il numero dei feriti è 99; fra questi vi sono 12 ufficiali. Le truppe egiziane ebbero 21 morti e 330 feriti.

LONDRA 5 (N). Il giubilo per la vittoria delle truppe inglesi ad Ondurman è grandissimo. Il dispaccio ufficiale arrivato domenica mattina annunciava: „Ondurman è stata presa con una perdita di mille uomini circa."

Questo dispaccio suscitò entusiasmo indescrivibile. Il ministro della guerra telegrafò tosto la lieta notizia a Plymouth alla regina, quindi al principe di Galles e a lord Salisbury. L'ambasciatore tedesco comunicò la vittoria inglese in via telegrafica all'imperatore Guglielmo II.

PARIGI 5 (N). Howard, secondogenito del conte Carlisle, corrispondente del „New York Herald" venne ucciso da una palla di cannone entro Oudurman. Il corrispondente del „Times" è rimasto ferito.

LONDRA 5 (B). La „Reuter" ha dal Cairo: Un telegramma di Kitchener pascià in data di ieri dice che i feriti saranno trasportati nel basso Egitto, col mezzo di imbarcazioni che ridiscenderanno il Nilo. Tutti i prigionieri europei sono stati liberati e stanno bene.

Per il disarmo. ROMA 5 (N). La Consulta ha già preparato la nota di risposta alla Russia. In essa si dichiara che il governo italiano, compreso dalla nobile iniziativa dello czar, accorda ad essa tutto il suo appoggio e il suo leale concorso.

ROMA 5 (N). L'on. Pelloux conferì lungamente con Malvano intorno allo scambio di idee fra le varie potenze per la risposta da darsi alla Russia. Malvano comunicò a Pelloux un lungo dispaccio di Canevaro intorno ad un colloquio di Tornielli circa le intenzioni del governo francese.

Per la sovranità spagnuola sulle Filippine. MADRID 5 (N). Il nuovo governatore generale sulle Filippine generale Jaudenes dichiarò che, per ristabilire e consolidare la sua sovranità sulle Filippine la Spagna abbisogna d'un corpo di truppa permanente di 6000 uomini, di molto materiale da guerra e d'una squadra navale.

Una conferenza di diplomatici russi a Vienna. BELGRADO 5 (N). Qui si ammette grandissima importanza ad una conferenza ch'ebbe luogo a Vienna presso l'ambasciatore russo Kapnist, cui parteciparono i rappresentanti diplomatici russi accreditati a Cettigne, Sofia, Belgrado e Bucarest. Si assicura che in questa conferenza si è trattato della situazione politica nella penisola balcanica e della proposta dello czar sul disarmo.

Le voci del ritiro del conte di Montebello. PIETROBURGO 5 (N). Il „Novosti" dice prive di fondamento le voci del ritiro dell'ambasciatore francese conte di Montebello. Tali voci corrono però con insistenza anche in questi circoli politici. I giornali ufficiosi tacciono.

I partiti ungheresi d'opposizione ed il compromesso. BUDAPEST 5 (B). I *clubs* dell'opposizione tennero ieri sedute. Il partito popolare decise di astenersi da qualunque manifestazione riguardo al compromesso, fino a tanto che non si conosceranno le proposte concrete del governo. Il partito nazionale accolse la proposta Apponyi di invitare il governo ad esporre fin d'ora i provvedimenti, ch'esso adotterà, nel caso che non si riuscisse a stipulare coll'Austria un compromesso in via costituzionale. Il partito votò un ringraziamento al presidente Horanszki per la sua attività nella deputazione alle quote.

I compiti delle Cortes. - Weyler. MADRID 5 (B). Il Senato inizierà i suoi lavori col pertrattare la proposta di approvare la sospensione dei diritti costituzionali decretata dal governo.

La Camera invece si occuperà anzitutto del disegno di legge relativo all'autorizzazione da accordarsi al governo per le trattative di pace.

E' giunto qui il generale Weyler.

MADRID 5 (B). La Camera tenne oggi la sua prima seduta.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 5 (B). *Tavola dei deputati.* Oggi ebbe luogo la prima seduta. Il deputato Polonyi si lagna perchè il vicepresidente Brzewicky, nell'ultima seduta della precedente sessione, dopo la lettura del rescritto reale, decretante l'aggiornamento, non aveva voluto accordargli la parola; dice che questo modo di procedere costituisce una patente violazione della libertà di parola.

Brzewicky si giustifica dicendo che il suo procedere non fu determinato da nessun motivo d'indole politica; osserva che secondo il suo modo di vedere, dopo letto il rescritto aggiornante la Camera, cessano le funzioni di questa. Non vi fu nessuna lesione di diritti.

Il ministro-presidente barone Banffy dichiara di non potere scorgere nel procedere del vice-presidente niente che giustifichi un gravame per violazione dei diritti parlamentari.

Altri oratori si occupano dell'incidente; la maggior parte appoggiano le argomentazioni del vicepresidente. La seduta è tolta: la prossima si terrà domani.

BUDAPEST 5 (B). *Tavola dei magnati.* Il ministro-presidente barone Banffy comunica la nomina del conte Karolyi a presidente e di Darwary a vicepresidente. Il presidende Karolyi assicura che dirigerà le discussioni colla massima imparzialità, attenendosi scrupolosamente al regolamento; invoca la fiducia e l'appoggio della Camera. Il vescovo Firczak saluta il nuovo presidente a nome della Camera e gli promette l'appoggio dei colleghi. Darwary dichiara anche lui di voler osservare rigorosamente il regolamento. La seduta è tolta.

Toglimento di stato d'assedio. ROMA 5 (N). La „Gazzetta ufficiale" pubblica i decreti che tolgono lo stato d'assedio nelle provincie di Firenze e di Milano.

Per l'abolizione del giudizio statario in Galizia. VIENNA 5 (N). Il presidente dei ministri, conte Thun, ha ricevuto oggi una deputazione composta dal deputato padre Stojalowski e da altri due membri del suo gruppo parlamentare. La deputazione consegnò al conte Thun un memoriale, in cui si chiede l'abolizione del giudizio statario in Galizia. Il conte Thun disse alla deputazione ch'egli si rammenta di essere stato luogotenente, mentre in Boemia vigeva il giudizio statario; soggiunse che quindi egli sa che cosa significhi questo provvedimento eccezionale del quale non è punto amico.

Qualora il luogotenente della Galizia chiedesse l'abolizione del giudizio statario, il conte Thun dichiarò che lo stesso non rimarrebbe in vigore nemmeno un giorno di più.

Elezione politica suppletoria. LUCCA 5 (N). Collegio di Pietrasanta. In seguito al contrastato annullamento del verbale, nella sezione Querceta, per difetto di forma, non avvenne la proclamazione del risultato. Si inviarono perciò gli atti alla presidenza della Camera con i seguenti risultati, non compreso quello di Querceta: Votanti 3450: Giorgini 1440, Ventura 1396, Turati 123.

Una regina agli estremi. BERLINO 5 (N). Contrariamente alle notizie tranquillanti pubblicate dalla stampa ufficiosa, il „Lokal Anzeiger" ha da Copenhagen che lo stato della regina è gravissimo. Ella soffre continue difficoltà di respiro che le causano accessi di asfissia.

Lo scià di Persia in Europa. BERLINO 5 (N). Si ha da Pietroburgo che, stando alla notizia pubblicata da alcuni giornali russi, lo scià di Persia intraprenderà verso la fine di questa settimana un viaggio in Europa.

L'imperatrice Federico caduta da cavallo. BERLINO 5 (N). Da Cronberg si comunica che stamane l'imperatrice Federico durante una cavalcata è caduta da cavallo riportando alcune leggere contusioni. L'imperatrice è stata accompagnata in carrozza al castello di Friedrichsruhe.

CRONBERG 5 (B). Durante una cavalcata l'imperatrice Federico cadde dal cavallo impennatosi; non riportò nessuna lesione. Un'ora dopo fece una passeggiata in carrozza.

Cortesie fra lo czar ed il sultano. COSTANTINOPOLI 5 (B). Lo czar Nicolò da Sebastopoli inviò i suoi cordiali ringraziamenti al sultano, per i regali che questi ha consegnato al yacht imperiale russo „Standard." al suo passaggio per Costantinopoli. Il sultano rispose allo czar con un telegramma concepito in termini calorosissimi.

Il governo bulgaro estraneo al memoriale del comitato macedone. SOFIA 5 (N). L'ufficioso „Mir" afferma che il governo bulgaro non c'entra per nulla in quanto è contenuto nel memoriale presentato alla Porta dal comitato generale macedone, nel qual memoriale si chiede l'autonomia per la Macedonia.

La situazione interna in Bulgaria. SOFIA 5 (N). Il tentativo di una coalizione dei partiti d'opposizione contro il governo è completamente fallito. Dopo le ultime elezioni amministrative, dalle quali risultò in modo evidente che l'opposizione conta pochissimi aderenti nell'interno del paese e dopo la completa disfatta dei stambulovisti, l'ex-ministro Radoslavow cerca di avvicinarsi a Stoilow. La „Narodna prava", organo di Radoslavow, non attacca più nè il principe Ferdinando nè il governo e da questo si arguisce che Rasdoslavow cerchi di allearsi a Stoilow per venire al potere.

Per una riforma elettorale in Italia. ROMA 5 (N). Pelloux ordinò al direttore dell'amministrazione civile di procedere al coordinamento della giurisprudenza in materia elettorale, tenendo calcolo specialmente delle ultime massime della Cassazione e del Consiglio di Stato, relative alla capacità elettorale e all'iscrizione di nuovi elettori.

Un ufficioso serbo inneggia alla Russia. BELGRADO 5 (N). E' molto commentato un articolo, comparso nell'ufficioso „Srpski Zavet," che suona come un caloroso inno allo czar e alla Russia, e in cui si dice che la Serbia, la quale va debitrice di molto alla Russia, e sopratutto della propria indipendenza, deve cercare di vivere in ottimi rapporti col potente impero, a cui i serbi sono congiunti per sangue e religione.

Una smentita. TORINO 5 (N). L'on. Tomaso Villa smentisce la notizia della sua nomina a Commissario regio all'Esposizione francese del 1900.

Ufficiali puniti per giuoco d'azzardo. BERLINO 5 (N). Nei circoli militari ha destato vivissima impressione la destituzione di due ufficiali del 1° reggimento della guardia a Potsdam, tanto più che questo licenziamento coincide col fatto che il principe ereditario di uno degli stati confederati, il quale serve presso lo stesso reggimento, ha ottenuto un permesso sino alla fine del mese corrente. In questo incidente, che ha sollevato molto rumore, sono coinvolti il principe ereditario Alfredo di Sassonia-Coburgo-Gotha, che ha il grado di primo tenente, il tenente de Goetze, figlio del generale comandante il settimo corpo d'esercito, ed infine l'aiutante Van der Klanitz.

Il „Börsen Courrier" pubblica su questo incidente i seguenti particolari: Mentre il reggimento si trovava a Seberich per le esercitazioni di tiro a segno, gli ufficiali più giovani si erano dati corpo ed anima al giuoco delle carte. Una sera si giuocò con tale accanimento che il principe Alfredo perdette 60,000 marchi e de Goetze tutto il suo denaro. Dopo il giuoco avvennero fra gli ufficiali scene vivaci, perchè de Goetze accusava uno dei suoi compagni di giuoco di avere barato. Conseguenza del diverbio fu una sfida.

Il fatto venne a conoscenza del comandante del reggimento che riferì tutto subito all'imperatore. Nel giorno d'ispezione della brigata fu molto notato che il comandante del reggimento mancava. Egli era stato chiamato telegraficamente dall'imperatore e per ordine superiore si recò alla corte di Coburgo-Gotha.

Il duello fra i due ufficiali non ebbe luogo e la cosa fu appianata da un giurì d'onore. I due ufficiali dovettero però chiedere il loro congedo. Pochi giorni dopo, ad una rivista, fu letto il seguente ordine del giorno al 10.o reggimento della guardia:

"Per ordine del comando di divisione S. A. Reale il principe ereditario Alfredo di Coburgo-Gotha riceve un permesso fino al 30 settembre."

Fu commentatissimo il fatto che l'imperatore Guglielmo, subito dopo il suo ritorno dall'Alsazia, diede l'allarme al primo reggimento della guardia alle 6.30 di mattina.

In quell'occasione Guglielmo tenne all'ufficialità un lungo discorso. Il principe Alfredo è partito per Mosca a visitare il granduca Sergio. Dopo ripreso il servizio verrà trasferito a Darmstadt.

Gli eccidi di Musch provocati dalla Porta? PIETROBURGO 5 (N). Si afferma che i recenti disordini in Armenia siano stati provocati ad arte dalla Porta, per creare difficoltà al nostro governo, il quale insiste per ottenere che ai rifugiati armeni, che si trovano nelle provincie caucasiche, sia permesso di ritornare in patria e vengano loro garantite la sicurezza della vita e la libertà. L'ufficioso „Nowoje Wremja" dice che la Porta s'inganna se crede di poter continuare questo suo vecchio metodo di politica, perchè nè la Russia nè le altre potenze potranno

---

Saverio di Montépin 99

IL MISTERO DI PONTARME

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Ma chi è questo famoso benefattore, il quale, rendendomi la libertà mi rende la vita, l'onore e l'amore? Oh! sì, andrò da lui, per benedirlo, ascoltarlo, ubbidirgli e cercheremo tutti e due gli infami che mi hanno calunniato! Importa che l'istruzione del processo prosegua, e che la causa abbia luogo davanti alla corte d'assise, ha detto il giudice! Ha ragione; lo scandalo dell'accusa è stato grande; lo strepito del preteso delitto ha riempito il mondo. La riabilitazione deve essere splendida!

Così monologando, Raoul camminava rapidamente, facendo gesti senza saperlo, e coloro che lo vedevano lo prendevano per un pazzo. Attraversò il ponte e si trovò in faccia alla stazione di vetture prossima allo Chatelet. Lì, salì in un fiacre.

— Dove devo condurvi, signore? - domandò il cocchiere.

Raoul in questo momento pensava a Genoveffa, alla sua amatissima Genuveffa, la quale forse anche lei lo credeva colpevole... Vedendolo comparire tutt'ad un tratto, quale non sarebbe la sua ebbrezza?...

Egli aprì la bocca per gridare al cocchiere:

— Via San Domenico...

Ma questa risposta gli morì sulle labbra.

— No - diss' egli fra sè- il dottore Gilberto, prima... la riconoscenza prima di tutto, anche prima dell'amore!...

LI.

Il cocchiere ripetè la sua domanda. Raoul stava per rispondere:

— Alla stazione del Nord.

Ma, gettando un'occhiata sui suoi abiti, vide che quindici giorni di prigione e specialmente di abbandono di se stesso, avevano regolarmente sciupato il suo vestiario. Indossava biancheria grossolana comperata in un magazzino di confezioni, da un sorvegliante della Conciergerie. Un brivido di vergogna sfiorò la sua epidermide, ed egli rispose:

— Via Garancière.

— Alla corsa, o all'ora?

— Ad ora!

Il cocchiere sferzò il cavallo.

Un quarto d'ora dopo erano sul luogo indicato. Il signor di Challins discese dalla vettura e suonò violentemente alla porta del palazzo. Questa porta fu aperta da Berthaud, assai sorpreso e un po' scandalezzato da uno squillo di campanello così violento. Non potè trattenere una esclamazione di sorpresa e gioia vedendo Raoul.

— Il signor visconte!... - fece egli poscia.

Indietreggiava, attonito, non potendo credere ai suoi occhi.

— Sì, Berthaud, sono io, libero, come vedete - disse il giovane - più tardi vi spiegherò tutto... Dove sta Onorato?

— A letto, signor visconte.

— A letto!... è dunque malato?

— Lo è stato, signor visconte... Oh! assai gravemente... Poco è mancato che non sia morto... Il medico disperava quasi di lui...

— E adesso?...

— Sta meglio, molto meglio... è fuori di pericolo!

Raoul attraversò rapidamente la corte, salì la scala e si diresse verso la camera del vecchio servitore. Berthaud e Susanna, con gli occhi umidi lo seguivano.

Onorato, sostenuto nel letto da un mucchio di cuscini, non dormiva; rifletteva gli avvenimenti svoltisi in un tempo così breve, e queste riflessioni oscuravano il suo viso ricoperto di rughe.

Emise un grido di gioia alla vista del suo giovane padrone e gli stese le braccia. Il signor di Challins vi si precipitò.

— Libero!... libero!... balbettò il bravo uomo con le lacrime agli occhi.

— Sì, libero, mio vecchio amico...

(Continua)

tollerare più a lungo l'anarchia che regna in Armenia, dove il sultano dovrà provvedere al più presto per il ristabilimento dell'ordine.

Una conferma dell' accordo bulgaro-montenegrino. MOSTAR 5 (N). L'„Osvit", giornale ch'è notoriamente in rapporti intimi col governo, annunzia che il ministro residente austro-ungarico a Cettigne, Kuczynski, venne chiamato a Vienna, per espresso desiderio dell' imperatore e dice che tale chiamata sta in stretta relazione con l' alleanza bulgaro-montenegrina. Lo stesso giornale osserva che tale alleanza esiste da parecchio tempo e conferma che ultimamente, durante la presenza a Cettigne del principe di Bulgaria, venne conclusa una convenzione militare.

L' inchiesta per i disordini di Berana. BELGRADO 5 (B). Secondo notizie di fonte serba da Ueskūb, Saad Edhin pascià incaricato di dirigere l' inchiesta sulle atrocità commesse dagli arnauti in danno dei serbi, avrebbe incominciato ad assumere i rilievi senza attendere l'arrivo del delegato serbo.

Manovre in Germania, in Ungheria ed in Russia. MINDEN (Vestfalia) 5 (B). Gl' imperiali sono giunti qui oggi per assistere alle manovre, nell'andata al campo furono acclamati dalla popolazione.

BUZIAS 5 (B). L' imperatore Francesco Giuseppe s' è recato sul campo delle manovre alle 7 ant., con seguito ristretto. Tempo magnifico.

SEBASTOPOLI 5 (B). La scorsa notte ebbero luogo esercitazioni navali, che consistettero in un attacco di torpediniere contro navi corazzate.

Stamane lo czar e la czarina visitarono il cimitero nel quale sono sepolti i caduti nella guerra della Crimea.

Nel pomeriggio gl' imperiali assistettero alla regata a remi organizzata dalla squadra.

Bülow. BERLINO 5 (B). Il segretario di stato de Bülow è ripartito per il Semmering.

Libri all'Indice. ROMA 5 (N). Vennero posti all' Indice i libri „Paris" di Zola e „Il divorzio considerato nella teoria e in pratica", del palermitano Dibernardo.

I congressi di Torino. TORINO 5 (N). Stamane si è inaugurato il quarto congresso delle opere pie. Vi intervennero il duca d'Aosta, il ministro Finocchiaro, il prefetto, il sindaco, senatori e deputati, e alcuni alti magistrati. Parlarono applauditi: Masino, presidente, il sindaco Casana e il ministro Finocchiaro.

Il ministro Finocchiaro ricevette nel pomeriggio l' alta magistratura, e visitò poi l'Esposizione.

TORINO 5 (N). Oggi ebbe luogo la prima seduta del Congresso forense. Furono acclamati a presidenti onorari: Finocchiaro, Ferraris, Baccelli, Faranda, Pessina e Villa; presidente effettivo Zanardelli. Il Congresso decise quindi di inviare al primo aiutante del re il seguente telegramma, la cui lettura fu accolta da vivi applausi:

„Generale Ponzio Vaglia, Monza.

Il secondo congresso nazionale forense inizia i suoi lavori acclamando a Sua Maestà il Re, supremo tutore della giustizia, presidio del diritto dei cittadini e della nazione. Firmato: Zanardelli."

I geologi italiani a congresso. LAGONEGRO (Basilicata) 5 (N). Oggi si riunì qui il Congresso della Società Geologica italiana, con notevole concorso di scienziati. Il presidente Bassano, professore all'Università di Napoli, fece il discorso inaugurale. Il sindaco Pesce, a nome della cittadinanza, diede un affettuoso saluto ai congressisti.

Colosimo a Parigi. TORINO 3 (N). Il sottosegretario Colosimo, allo scopo di prendere gli accordi col Comitato dell' Esposizione Universale di Parigi, e di stabilire qual parte spetti all'Italia, è partito per Parigi.

Mons. Scotton in Vaticano. ROMA 5 (N). Oggi il papa ricevette monsignor Scotton, il noto prelato recentemente processato ed assolto dai tribunali militari.

Assab colonia penale. ROMA 5 (N). L'„Italia" dice che continuano al ministero dell'interno gli studi per l'organizzazione definitiva delle colonie penitenziarie per i coatti politici. Dichiara infondate le notizie, fatte circolare, sullo stato sanitario della colonia di Assab. Pelloux prenderà gli accordi opportuni col governatore civile della colonia, per inviare un certo numero di condannati politici ad Assab.

Una sciarada a doppia spiegazione. ROMA 5 (N). L' „Avanti" dice che il fisco lo sequestrò per la sciarada, dando ad essa una spiegazione arbitraria. Dice che aspetterà il processo per spiegarla.

Decesso. VIENNA 5 (B). Il segretario generale della Borsa dei prodotti e consigliere della Camera di commercio, Leinkauf, è morto oggi.

Tra ufficiali e borghesi. BUDAPEST 5 (N). In una delle vie più frequentate della città avvenne un fatto che destò vivissima indignazione. Due ufficiali: uno degli ussari e uno degli honved, sconciamente ubriachi, se la pigliarono con un velocipedista e sguainate le sciabole gli tagliarono le pneumatiche. Parecchi passanti circondarono gli ufficiali, prendendo le parti del borghese. Attratta dall'assembramento intervenne una guardia di p. s. la quale dopo una vivacissima disputa con gli ufficiali, dovette, per difendersi, sguainare la sciabola. Nella colluttazione con la guardia gli ufficiali riportarono alcune ferite alla testa e alle braccia. Riuscita a disarmarli, la guardia condusse i due ubriachi alla polizia, dove furono medicati dalla stazione di soccorso. Più tardi un capitano si recò alla polizia a prendere i due ufficiali, che furono dichiarati in arresto e condotti al comando di piazza.

Velocipedista aggredito e ferito. BERLINO 5 (N). Presso Potsdam, un malfattore, rimasto ignoto, ha aggredito, a scopo di rapina un velocipedista, certo Schöpfer, sparandogli addosso alcuni colpi di rivoltella. L'aggredito, colpito alla testa e al collo, stramazzò al suolo. Allora l'aggressore si impossessò del velocipide e fuggì rapidamente senza lasciar traccia alcuna. Le ferite dello Schöpfer non sono pericolose.

Marina da guerra a. u. VIENNA 5 (B). Secondo notizie telegrafiche la nave da guerra „Frundsberg" è giunta ieri a Kure (Giappone) dove si fermerà tre giorni; poscia si recherà a Simonosaki (Giappone). A bordo tutto bene.

Estrazione. VIENNA 5 (B). *Boden Credit al 3%, emissione dell'anno 1889:*

Serie 7105 N. 29 vince f. 50.000
" 3512 " 12 " " 2000
" 5075 " 20 " " 1000
" 5385 " 46 " " 1000

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Un nuovo modo di depurare le fogne. Non è soltanto a Trieste che la questione della fognatura è all' ordine del giorno: a mano a mano che il concetto delle moderne esigenze igieniche si propaga e si popolarizza, sempre nuove città si accingono al lavoro di provvedersi di nuove fogne, e le discussioni sono lunghe, pertinaci, accalorate, intorno al sistema da preferirsi.

Ma le difficoltà non sono tutte superate quando si possieda un buon sistema di canali, che acconciamente percorra tutte le vie della città, e, animato da una sufficente corrente d'acqua, ne esporti tutte le lordure. Spesso le difficoltà più gravi insorgono quando convien decidere, che cosa si debba fare di quella gran massa di liquido, ricco di sostanze organiche e di batteri, che costituisce il liquame delle fogne.

Anticamente si usava riversarlo senz'altro nei corsi d'acqua più vicini alla città. L'esempio fu seguito da molte città moderne, ma con risultati sfavorevolissimi, dappoichè l'inquinamento delle acque dei fiumi ebbe conseguenze talvolta gravissime, come quella, ad esempio, di farvi morire tutti i pesci e di appestare le rive di odori nauseabondi. A questo riguardo si suol citare il fatto occorso a Londra, quando ancora le sue fogne sboccavano direttamente nel Tamigi; un bel dì a cagione del fetore che il fiume tramandava, si dovette sospendere una seduta del Parlamento.

Il trattamento delle acque di fogna che meglio toglie di mezzo tutti gli inconvenienti, è quello che le impiega per l' irrigazione dei terreni coltivati. Le sostanze organiche delle acque servono di ottimo concime e, ricondotte nel circolo della vita dai batteri del terreno, che le scompongono ed ossidano, e dalle radici dei vegetali che le assorbono, tornano di nuovo utili all' uomo sotto forma di foraggi, di ortaggi, ecc. D' altra parte le acque, così spogliate delle sostanze e dei batteri che le inquinavano, penetrano purificate negli strati profondi, donde un sistema di tubi di drenaggio le conduce nei corsi d'acqua più vicini.

L'irrigazione è dunque il sistema di smaltimento delle acque di fogna, che presentemente si considera come il più perfetto, tanto dal lato igienico quanto dall' economico; ma non sempre le condizioni locali ne permettono l'applicazione. Questo è appunto il caso della nostra Trieste, la quale non ha davanti a sè altro mezzo di smaltimento, che quello dell'immissione in mare. Ma, per quanto si voglia fare assegnamento sulle correnti del golfo per il trasporto del liquame in alto mare, è certo che la misura è di carattere tale da dover seriamente impensierire e da far nascere spontaneo il desiderio, che le sostanze organiche contenute in quel pericoloso fiume di rifiuti, vengano paralizzate o distrutte prima di andar a mescersi al glauco flutto che spumeggia lungo le nostre rive e nel quale guizzano i pesci e si riproducono i crostacei, che poi dovranno essere ammaniti nella nostra tavola.

Non poche città d'Europa e d'America, trovandosi in questo caso, sottoposero le acque di fogna ad una depurazione chimica, consistente nell' aggiungere, alle acque raccolte in grandi serbatoi, degli agenti chimici (calce oppure calce e solfato di allumina o solfato di ferro; oppure ferro, allumina, calce e magnesia, ecc.) atti a spogliarle delle sostanze organiche contenutevi. Ma questa depurazione artificiale ha dato magri risultati, sia a cagione della spesa che richiede, sia per l' insufficienza della depurazione ottenuta, sia infine per il fatto che si producono enormi quantità di precipitati, i quali, per quanto possano servire come come concime, vengono tuttavia poco apprezzati e richiesti dai coltivatori, e rimangono non di rado come un materiale senza valore, che con molta spesa si deve far trasportare altrove.

Ora, appunto in quei casi nei quali non si può praticare la depurazione naturale per mezzo del terreno, sembra che, invece di ricorrere alla depurazione chimica, si possa far uso di un nuovo metodo che si sta da un paio d' anni sperimentando in Inghilterra, e col quale la scomposizione delle sostanze organiche delle acque di fogna ha pur luogo in grandi serbatoi, ma si ottiene per mezzo dei batteri, e cioè per procedimenti in tutto paragonabili a quelli che spontaneamente si svolgono nella depurazione per mezzo del terreno. Infatti, quando si irriga il terreno con acque di fogna, le sostanze organiche che queste contengono penetrano nei pori del terreno stesso, ove trovano dei batteri speciali che, in presenza dell' ossigeno dell'aria, hanno la facoltà di scomporle in sostanze più semplici, di ossidarle e di ridurle, infine, in combinazioni minerali, e specialmente in acido carbonico, in acido nitroso e in acido nitrico. Per ciò il complesso di queste specie batteriche vien designato col nome di *batteri nitrificanti.*

Il nuovo metodo venne sperimentato prima in piccola, poi in grande scala dal dott. Dibdin a Barking, e con risultati pienamente soddisfacenti. L'acqua da depurare, che era acqua delle fogne di Londra, già trattata con calce e solfato di ferro, ma ancora assai impura, veniva fatta arrivare su di uno strato filtrante dello spessore di quasi un metro, e costituito da coke ridotto in piccoli pezzi. Il coke, essendo poroso, presentava all'acqua una grande superficie di contatto, ed era su questa superficie che i batteri nitrificanti lavoravano, scomponendo ed ossidando le sostanze organiche. Quando si reputava che l'acqua fosse abbastanza depurata, la si vuotava per di sotto, in modo che i pori del coke di nuovo ricevessero dell'aria, e così il filtro fosse pronto a ricevere nuova acqua da depurare. Il ciclo di funzionamento del filtro si svolgeva in periodi di otto ore, delle quali due servivano al riempimento di esso, una al riposo e cinque allo sgocciolamento dell'acqua; in questo modo si potevano fare tre operazioni in una giornata. Dopo sei giorni di attività si accordava al filtro un giorno di riposo.

Lo stesso dott. Dibdin compì a Sutton altre esperienze, nelle quali però l' acqua di fogna era assoggettata al trattamento batterico, senza essere stata prima sottoposta all'azione di sostanze chimiche. Siccome conteneva, come ogni acqua di fogna, molti materiali solidi, così veniva fatta passare per due bacini di filtrazione: nel primo attraversava uno strato di scorie di carbon fossile (mâchefer), dove si arrestavano i corpi insolubili e si scioglievano gradatamente le sostanze organiche sospese; nel secondo il solito strato di pezzetti di coke. I risultati furono del pari soddisfacenti.

Un processo di depurazione batterica assai simile a questo venne applicato dal dott. Cameron alle acque di fogna di Exeter, una cittadetta di circa 2000 abitanti. Anche in esso le acque passano per due bacini, ma con questa differenza, che il primo è semplicemente un serbatoio chiuso, in cui il liquame subisce una fermentazione putrida, che liquefa completamente le materie organiche sospese, ed è simile a quella che si svolge nelle attuali nostre fosse fisse. Solo dopo di ciò il liquido passa nel bacino del coke, dove le sostanze organiche vengono in massima parte ossidate e mineralizzate, sì che il liquido, che finalmente ne risulta, appare chiaro, senza odore e così impoverito di sostanze organiche, che può essere versato in mare senza pericolo di sorta.

Questi processi di depurazione artificiale per mezzo dei batteri presentano una palese inferiorità di fronte alla depurazione naturale per mezzo del terreno, giacchè in essi la materia organica viene distrutta e buttata via, non utilizzata per l'agricoltura. Ma essi richiedono poca superfice di terreno, e d'altronde trovano la loro applicazione in quei casi, assai numerosi del resto, in cui si dovrebbe ricorrere alla depurazione chimica; alla quale sono di gran lunga preferibili, perchè ne evitano i gravi inconvenienti. Essi operano in modo più semplice, più economico, più perfetto. A tale proposito il Bechmann ebbe a dire che l'apparizione di questo nuovo modo di trattamento delle acque di fogna costituisce un avvenimento importante nella storia del risanamento delle città.

Ben fece adunque il governo inglese nominando una Commissione che studiasse da ogni lato l'argomento, e non dubitiamo che i nostri specialisti in materia seguiranno con vivo interesse questi esperimenti, per vedere se e quanto il sistema possa trovare applicazione alla città nostra, che non è in caso di giovarsi della depurazione naturale per mezzo del terreno.

Unione Ginnastica. Una folla straordinaria, fra cui predominavano le gentili signore e signorine, si diede convegno ieri sera nel giardino dell'„Unione". Erano inoltre invitati alla festa genialissima tutti i canottieri delle società nautiche del regno vicino, che concorsero a rendere brillante la regata di domenica. Gli ospiti carissimi si ebbero dalla Direzione e dai soci le più cordiali e più festose accoglienze.

Il programma del trattenimento comprendeva un concerto della banda sociale, diretta dal m.o Boccolini, che eseguì, applauditissima, vari pezzi fra cui l' inno di S. Giusto, la sinfonia del *Nabucco* e le canzonette triestine.

L' egregio direttore sig. Domenico Antonj accese negli intervalli due bellissimi fuochi artificiali, risolventisi in pioggia di scintille e di palle lucenti e policrome, accolti da vivi applausi.

Dopo il concerto ebbe luogo un banchetto offerto ai canottieri che parteciparono alla regata. Vi intervennero, oltre ai canottieri triestini, quelli di Bari e di Venezia e il conte Moroni di Roma. In questa occasione fu fatta al vincitore del campionato dell'Adriatico la consegna del premio. Il banchetto, una vera festa in famiglia, fu animatissimo. Allo spumante furono scambiati parecchi brindisi tutti improntati a fraterna cordialità.

Elargizioni varie. Alla Guardia medica pervennero dal sig. Emilio Muller, per onorare la memoria del compianto suo socio sig. Carlo Schillbach, corone 20.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero a favore della povera Fortunata Teschi: dalla signora Sofia de Brucker, lire 20; da una triestina residente a Padova, lire 10; da un anonimo, corone 2; da N. N., corone 2.

Precedentemente raccolte, corone 57.20. Assieme corone 61.20 e lire 30.

L' esito delle regate a vela. Ecco i risultati definitivi della regata a vela, tenutasi domenica lungo la riviera di Barcola:

I corsa. *Yachts coperti* di grande categoria (16 miglia). I „Ardito" di Santo Picinich di Lussinpiccolo, com. dal proprietario - 4°.45'.45". - II „Trilby" di Sabino Martinolich di Lussinpiccolo, com. il proprietario - 5°.0'.30". - III „Albatros" di Ottavio Picinich di Lussinpiccolo, com. Fortunato Villani - 5°.41'.15".

II corsa. *Yachts coperti* di media categoria. Caduta essendosi presentato il solo *yacht* „Irma", al quale fu conferita una medaglia-ricordo.

III corsa. *Imbarcazioni scoperte* (8 miglia). I „Espero" dei fratelli Manzini di Capodistria, com. Piero Carlo de Manzini - 3°.17'.59. - II „Italo" di Francesco de Aimerigotti di Capodistria, com. il proprietario - 3°.20'.06". - III „Gigina" dell'avv. Nicolò Belli di Capodistria, com. il proprietario - 3°.20'.16".

IV corsa. *Guzzi* (8 miglia). I „Moro" di Ferdinando Bori, 4°.14'.30". - II „Augusto" di Antonio Vivian, 4°.45'. - III „Emilio" di Emilio Trampus, 5°.2'.15".

V corsa. *Barche pescherecce* (8 miglia). I „Olivo" di Bortolo Drioli d'Isola, 3°.3'45". - II „Dio t'aiuti" di Rinaldo Viezzoli d'Isola, 3°.6'. - III „Felice risorto" di Nicolò Degrassi d'Isola, 3°.17'40".

Sfida di yachts. In seguito all'esito della prima corsa della regata a vela di domenica, nella quale il *yacht* „Ardito" riportava il primo premio, ed il „Trilby" il secondo, quest'ultimo mandava al primo una sfida da tenersi qui in uno dei prossimi giorni. La sfida venne accettata, ed ambedue i proprietari dei *yachts* si rivolsero alla Direzione della Società delle Regate, pregandola di voler assumere il servizio cronografico ed il controllo del *match*. La Società delle Regate rispondeva adesivamente e destinava in pari tempo un oggetto nautico quale premio al vincitore.

La gara avrà luogo mercoledì o giovedì prossimo nelle ore pomeridiane. Il percorso non è ancora definitivamente fissato; è certo però che sarà fatto in modo che i *yachts*, nella loro corsa, sieno per quanto possibile, costantemente in vista di coloro che s'interessano a questo nobile *sport*, e del publico in generale. Sarà perciò cura della Commissione di regata di stabilire la partenza da una delle boe vicine al Molo S. Carlo, e sia il campo di regata un triangolo od una linea retta, sarà fatto in modo che i viraggi risultino frequenti, affinchè i *yachts* passino più volte vicino a terra. I *yachts* di Lussino hanno fatto comunicazione del loro *match* al *yacht* dell'„Unione Ginnastica," esprimendo il desiderio ch'esso pure partecipi alla gara.

L'„Unione Ginnastica" ha aderito alla massima, salvo a stabilire di comune accordo il tratto di percorrenza.

La riapertura della Scuola industriale. L'inscrizione nei singoli riparti di questo istituto, avrà luogo, per le *scuole diurne*, nei giorni 13-15 settembre dalle 9 alle 12 meridiane; per le *scuole serali e domenicali* dal 21 corr. in poi dalle 6.30 alle 8 pom. Le scuole diurne sono le seguenti:

Scuola sup. di costruzione navale (in due anni):

Scuola industriale super., con sezione edilizia e meccanica (in quattro anni); per l'ammissione nella I classe di questa scuola, si richiede l'aver assolto la III classe di una Scuola Reale, d'un Ginnasio o d' una Scuola cittadina; per l'ammissione nella II classe l' aver assolto la IV classe d' una Scuola Reale o d'un Ginnasio;

Scuola per capi d'arte, (in quattro anni); questa Scuola possiede sezioni speciali, con annessi laboratori per falegnami-stipettai e tornitori, intagliatori, scalpellini-ornatisti, pittori-decoratori e litografi;

Scuola di ricamo e merletti (in quattro anni); le condizioni per l'inscrizione delle allieve sono: l'aver compiuto il 14.o anno di età e l'aver assolto una scuola popolare, nonchè il possedere una certa abilità nell'arte del ricamo;

Le scuole serali e domenicali comprendono:

la *Scuola complementare per apprendisti* (in due anni); per l'ammissione si richiede l'aver assolto le quattro classi della scuola elementare; a tenore della legge *tutti* gli apprendisti sono tenuti alla frequentazione di questa scuola, eccettuati quelli i quali passarono nella scuola professionale per artieri;

la *Scuola professionale per artieri* (in tre anni); per l'ammissione si richiede l'aver assolto almeno la VI classe popolare oppure la scuola complementare per apprendisti. La scuola comprende: un corso per le arti decorative (scultori e modellatori, ebanisti e stipettai, pittori-decoratori, litografi, ecc., fabbri artistici); un corso per l'arte edilizia (muratori, carpentieri, scalpellini, falegnami, magnani); un corso per l'arte meccanica (fabbri, montatori di macchine, meccanici ed arti affini). A questa scuola sono annessi inoltre corsi di lingua tedesca, tenitura di libri, regolamenti industriali;

il *Corso speciale di elettrotecnica*; e

il Corso speciale per sorveglianti di caldaie a vapore e per macchinisti navali.

Cassa distrettuale per ammalati. Il congresso generale di questo sodalizio sarà tenuto in seconda convocazione domenica prossima 11 corr. a mezzogiorno, in via dei Gelsi N. 5, primo piano.

Un filantropo greco. Leggiamo nell'*Imera* che da dieci giorni è ancorato nel nostro porto il *yacht* ellenico „Avlis," a bordo del quale si trova il proprietario signor Singros, con la sua distinta signora.

Il signor Singros è uno dei più generosi e illuminati filantropi della Grecia. Egli eresse a sue spese la casa di correzione e il teatro comunale di Atene. Fu il primo fondatore del nosocomio ateniese „Evangelismos," ch'è un vero modello del genere e sta sotto il patronato della regina Olga. Ricostruì a sue spese gli edifici della Comunità greca di Salonicco, distrutti da un incendio; regalò a Scio, sua patria, un acquedotto e concorse volonterosamente e con signorile larghezza a tutte le opere di beneficenza, per le quali fu chiesto il suo appoggio in Grecia e fuori. A Trieste, altra volta, avendo visitato l' Ospizio marino, lasciò un'elargizione di 800 fiorini.

Fu eletto podestà d' Atene, ma declinò la carica; Sira ed Atene lo elessero contemporaneamente deputato.

Per i naviganti. - Riapertura dei porti spagnuoli. Una comunicazione consolare avverte che fu nuovamente dichiarata libera la navigazione in tutti quei porti spagnuoli nei quali era stata sospesa durante la guerra ispano-americana.

Partenza pel Brasile anticipata. Alla Società „Adria" fu concesso di far anticipare di una settimana la partenza - fissata dall' itinerario pel 15 corr. - di un suo piroscafo pel Brasile, e ciò alla condizione che essa faccia sì, che le merci destinate per quel piroscafo giungano a Trieste per l' 8 corr.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il piroscafo „Achille", lasciò il 3 corr. il porto di Costantinopoli diretto a Trieste.

Il piroscafo „Habsburg", diretto a Trieste, è partito il 3 corr. da Alessandria per Brindisi.

Il piroscafo „Orion", proveniente da Santos, diretto a Trieste, proseguì il 4 corr. il suo viaggio da Las Palmas per Fiume.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd „Calipso" dalla Tessaglia e Costantinopoli con 5 passeggeri, „Sultan" da Spizza e scali con 80 passeggeri; i piroscafi a.-u. „Boiana" da Obotti e Zara con 4 passeggeri, „Dubrovnik" da Bari e Spalato con 15 passeggeri, „Jason" da Cattaro e scali con 23 passeggeri, „Barone de Pino" da Metcovich con 1 passeggero; il piroscafo greco „Samos" da Smirne e Corfù con 6 passeggeri; il piroscafo italiano „Pierino" da Ravenna con 10 passeggeri; il piroscafo germanico „Venezia" da Amburgo e Bona con 6 passeggeri; il piroscafo inglese „Edenmoor" da Pensacola e il trabaccolo greco „Agios Petros" da Durazzo.

★ Partirono: i lloydiani „Helios" e „Amphitrite" per Cattaro; il piroscafo italiano „Iapigia" per Antivari; gli scooners „Etra" per porto Empedocle e „Antonio V." per Trapani; il trabaccolo ottomano „Giorgio" per Candia e i piroscafi a.-u. „Dalmazia" per Fiume e „Vis" per Curzola.

I carradori e la via Erta. Quasi quotidianamente, qualche carradore viene posto in contravvenzione, perchè passa con ruotabili per la via Erta.

Anche ieri gli organi di p. s. ne denunciarono due, certi Giovanni Sager, abitante in via Rigutti N. 15 e Giovanni Stefancich, abitante in via S. Spiridione N. 10, che dovranno subire le conseguenze di legge.

Per complicità in furto. Giuseppe Kumer, di 19 anni, da Trieste, calzolaio, accusato del crimine di complicità in furto, per aver aiutato due sconosciuti a portare in città, dalla via S. Marco, un quantitativo di ghisa, rubata alla stazione di S. Andrea, disse ieri in tribunale a propria difesa: - Mi andavo per i fati mii. In via S. Marco go incontrà do individui, i quali me ga dito: - ti vol ciapar do fiche? - Mi sì! ghe go risposto - de cossa se trata? Lori i ga tirà fora de drio un mucio de sassi alcuni tochi de ghisa e i li ga messi sul careto che mi gavevo con mi. Li go lassadi far e semo vignudi in città, dove i ga vendesto la ghisa per pochi soldi. Mi no son gnanca andà drio che podeva esser roba robada.

Fu condannato a 6 settimane di carcere.

Per crimine d' infedeltà. Ieri mattina comparve dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale Alfredo B., d'anni 22 agente di commercio, da Trieste, chiamato a rispondere del crimine d' infedeltà. Ottenuta per Trieste la rappresentanza della fabbrica di amminicoli per la luce incandescente Fratelli Prieser di Amburgo, vendette per proprio conto un quantitativo di merce del valore di 764 marchi e incassò inoltre, e ne fece uso, l' importo di marchi 79 che un negoziante della piazza doveva alla ditta suaccennata.

Pienamente confesso, fu condannato a 6 mesi di carcere.

Furto di rame. Il facchino Emilio Gabersich, di 22 anni, da Trieste, sedeva iermattina sul banco degli accusati, imputato del crimine di furto, per avere il 26 luglio, rubato, in danno dei Magazzini generali, un quantitativo di rame del valore di 8 fiorini. Fece ampia confessione fu condannato a 2 mesi di carcere.

Sorvegliate i cani. Iermattina i giudici del Tribunale provinciale condannarono a 5 fiorini di multa Giuseppe Zelesnik, di 30 anni, agricoltore, da Trieste, dichiarato colpevole di aver lasciato vagare privo di museliera un suo cane, che morsicò a una gamba certo Leopoldo Müller, producendogli una ferita leggera.

Per lo stesso titolo fu condannato a 10 fiorini di multa Cristiano Cossutta, d' anni 60, da Santa Croce, un cane del quale, uscito di casa senza museruola, morsicò

alle gambe certi Antonio Cossutta e Giovanni Sulcich. Tanto il primo quanto il secondo furono condannati all'indennizzo delle spese ai danneggiati.

Strascichi di un tentato suicidio. - Dalla via Tigor a Vienna. Ieri poco prima delle 6 pomeridiane, uscì dalla casa di detenzione di via Tigor, accompagnato da un ispettore e da una guardia di p. s. un giovanotto biondo, con baffetti appena nascenti civilmente vestito con la testa tutta fasciata.

Una vettura lo attendeva alla porta ed appena vi fu salito con la sua scorta, il veicolo partì e si diresse alla Stazione della ferrovia Meridionale.

Il giovanotto passò sotto la tettoia e fu subito fatto salire in uno scompartimento di terza classe del treno, che alle 6.25 partiva per Vienna.

Egli era Enrico Abeles di cui ci siamo diffusamente occupati, che la mattina del 18 agosto all'„Hôtel de la Ville" tentò di por fine ai suoi giorni con un colpo di rivoltella alla tempia e che venerdì scorso, dichiarato guarito uscì dall' Ospitale.

L' Abeles ora viene condotto a Vienna per essere consegnato a quell'autorità giudiziaria, dinanzi alla quale dovrà rispondere dei crimini di truffa ed infedeltà, commessi a danno della ditta Max Epple alle cui dipendenze egli si trovava quale tenitore di libri.

Un involto misterioso. Ieri sotto al molo N. 3 del Punto franco una guardia del Lloyd rinvenne fra alcune casse un involto di abiti, legato con un portplaid. Consegnato all' ispettore Ciadez l' involto venne aperto. Gli abiti che conteneva devono appartenere ad un giovinetto dai 14 ai 17 anni. In una tasca furono trovate tre cartoline postali spedite da Aussee, nella Stiria, e dirette a Rodolfo Andraschek, presso il negoziante Filippo Köpel, a San Leonardth; l' ultima di quelle cartoline è stata a quanto risulta dal timbro postale ricevuta colà il 3 corrente.

Sul rinvenimento di questo involto si fanno i più svariati commenti. L' autorità ha attivato pronte ricerche per rintracciare il titolare delle cartoline rinvenute nell'involto.

Ancora del fatto di sangue in Piazza Vecchia. Nello stato della calzolaia Maria Giacoz, che fu gravemente ferita al collo con un colpo di rasoio, dalla propria cognata Giovanna Giacos, continua il miglioramento. Perciò la famiglia di lei chiese ed ottenne di farla trasportare a casa sua.

Ragazzo scomparso. Il ragazzo Giuseppe Schindler, d'anni 9, abitante in via Punta del Forno N. 3, uscì ieri mattina di casa dicendo alla mamma che sarebbe ritornato subito. Ma non fu più riveduto. I suoi genitori, in preda a giustificata apprensione, denunciarono questa sparizione alla Polizia, la quale iniziò tosto attive ricerche.

Ma fino a tarda ora della notte il ragazzo non era stato trovato.

Piccolo incendio. Nella cucina del quartiere al terzo piano della casa N. 11 di via Erta, abitato da Gregorio Urban, ieri mattina, mentre accendevano il fuoco, una favilla cadde in un cassone posto a poca distanza dal focolare in cui si trovava un paio di vecchi calzoni, i quali presero fuoco. I casigliani domarono subito la fiammata, con poca acqua. Quando giunsero i vigili dell'appostamento di S. Giacomo, essi si limitarono a verificare che era cessato ogni pericolo.

Un deliquio che costa caro. Ierinotte l'agente di commercio signor F., verso le 12, mentre si dirigeva verso casa, giunto in via del Solitario, vicino alle scuderie Enei fu colto da malore e non potè proseguire la via. Si adraiò a terra e cadde in deliquio. Quando rinvenne dal lungo svenimento albeggiava. Non sapendo che ora fosse, fece per levare dal taschino l'orologio, ma una dolorosa sorpresa lo attendeva. Orologio e catena l'uno e l'altro d'oro erano scomparsi. Un pietoso ladro, vedendolo fuori dei sensi, aveva pensato bene di alleggerirlo dei due oggetti. Denunciò il fatto all'autorità.

Echi di un ferimento. Abbiamo riferito ieri che il facchino Giuseppe Premru, d' anni 25, abitante in via Bergamasco, mentre si trovava in una liquoreria, in seguito ad un diverbio con i suoi amici, uno di questi gli aveva scagliato un bicchiere colpendolo alla testa in modo da cagionargli una ferita lacero-contusa al parietale sinistro ed abbiamo pure detto che il ferito fu trasportato all' ospedale.

Apprendiamo ora che, appena giunto nel pio luogo, il Premru si diede a commettere ogni sorta di stranezze, a ridere, a piangere e saltare per il letto ed anzi cagionò all' amministrazione un danno di 2 fiorini. Fu posto perciò nelle sale d' osservazione.

Venuto poi il ferimento a cognizione dell' autorità di p. s., gli organi del Commissariato di S. Giacomo procedevano all' arresto del feritore, che è il facchino Giuseppe Perosa, d'anni 27, abitante in via Petronio N. 18.

Una ruota sul piede. Ieri nel pomeriggio la domestica Maria Daneo, di 13 anni, al servizio di una famiglia dimorante al N. 27 di Barcola, si era recata con una mastella ad attinger acqua da una botte, che si trovava su di un carro fuori della casa. Ma mentre era intenta a riempire la mastella, il carro si mosse e passò con una ruota sul piede destro della ragazzina, facendola cadere a terra.

Alcuni casigliani accorsi la sollevarono e la trasportarono sul suo letto. Telefonatosi dal vicino ispettorato alla Guardia medica, si portò sul luogo il dottore d' ispezione, il quale constatò che la poveretta aveva riportato delle non lievi contusioni e ferite lacero-contuse, e le prestò le cure opportune.

Le scenette dei mercati.

— Sta flica la me la ga dada lei. La se la cioghi, che mi no voio monede mate.

Era una ragazzina di circa 12 anni, che parlava così, ieri nel pomeriggio, nel mercato di piazza delle Legna, rivolgendosi ad una fruttaiola.

— Che nova siora parona?! Mi no go dà fliche mate. Mi no tegno fliche mate. Cossa la me ciol per una falsa monetaria? Orco sanpin!

— Mi no digo questo. La me ga dà 'sti venti centesimi mati; e mi no li voio, ecco. La vol cambiarmeli sì o no?

— Mi no, mi. Gnanca se vien zo... no so chi.

— Ben; vedaremo!

La ragazza si avvicinò ad una guardia, chiedendone l'intervento. La guardia invitò la fruttaiola all' ispettorato di androna del Moro, ove la ragazza espose il fatto.

— Mi giuro che no go dà quela moneda mata. Ma sicome mi no me piasi venir in 'sti loghi, qua, ghe dago altri 20 centesimi, parchè, son povera, ma no me fazzo veder per una flica. Voio però che sto processo el vadi 'vanti! Orco!

La ragazzina era Fernanda Formiggini, abitante in Corso N. 21. La fruttaiola era Maria Svetnig. Il nichelino falso fu sequestrato.

Durante il lavoro. Ieri mattina alle 9, il macellaio Giovanni Petronio, di 42 anni, abitante in via dei Fabbri N. 7, mentre era intento a tagliare un grosso quarto di manzo, si colpì casualmente alla gamba sinistra, riportando una non lieve ferita di taglio al crure.

Ieri mattina, alle 10, il macellaio Carlo Svab, d'anni 48, abitante in via della Caserma, mentre era intento al suo lavoro, maneggiando un coltello, si colpì accidentalmente alla mano sinistra.

Il muratore Michele Gropaiz, d'anni 32, abitante al N. 64 di Borst, ieri mattina, smuovendo alcune pietre pel suo lavoro, fu investito da una di queste alla mano destra. Riportò una ferita lacero-contusa.

Per le necessarie cure ricorsero alla Guardia medica.

Risse e ferimenti. Ieri i facchini Giuseppe B., d'anni 24 e Giuseppe L., di anni 28, ambidue da Treviso, in un'osteria di via del Molino a vento, vennero alle mani con certo Stefano C., abitante in via delle Lodole. Grazie all'intervento dei presenti la rissa per il momento cessò, ma quando furono in strada i due primi raccolsero delle pietre e le gettarono contro il C. fortunatamente però senza colpirlo. Sopraggiunte le guardie essi vennero arrestati e condotti al commissariato di S. Giacomo, dove furono puniti a 24 ore di arresto ciascuno.

Ieri sera, verso le 10.30, in via del Pozzo Bianco fra due giovani, che s'erano per qualche minuto scambiate delle ingiurie, si accese una vivissima rissa. Vi si immischiò anche il coltello, ed uno dei due riportò una ferita alla clavicola destra. Il feritore si diede alla fuga. L' altro fu accompagnato all'infermeria Treves, dove gli fu fasciata la ferita. Fu trasportato quindi all' ospedale per le ulteriori cure. Il ferito non volle dire il proprio nome.

— No son miga mato, disse, perchè i me meti sui giornai, no?

L'altra notte, alle 2, il giornaliero Federico R., d'anni 22, abitante in via San Filippo N. 7, si recò all'infermeria Treves, per farsi applicare un lenitivo su alcune contusioni, riportate in rissa.

Lesioni accidentali. La giornaliera Antonia Iancovich, d'anni 30, abitante a Muggia N. 224, ieri mattina, mentre stava lavando alcune bottiglie da birra, riportò una ferita di taglio alla mano destra, essendolesi rotta tra le mani una delle bottiglie.

Ieri mattina, il falegname Emilio Obresa, d'anni 21, abitante in via della Madonnina N. 35, mentre era intento al suo lavoro fu colpito al capo da un pezzo di legno, caduto da un impalcato e riportò una ferita lacero-contusa.

Il castaio Antonio Lenardon, d' anni 24, abitante in via di Crosada N. 4, ieri, nel pomeriggio, essendogli caduto un grosso pezzo di legno sul piede destro, riportò una ferita lacero-contusa all' aluce.

Ricorsero alla Guardia medica per ottenere le cure necessarie.

Ieri alle 3 pom. il fanciullo Ermenegildo Merlo, d'anni 10, andando scalzo per la via, riportò una ferita al piede destro, avendo messo il piede su di un pezzo di vetro.

Ricorse all'infermeria Treves.

Un raggiratore. In questi giorni alcune famiglie assicurate contro gl'incendi presso le Assicurazioni Generali di Budapest, ricevettero la visita di un giovanotto che, dicendosi all'uopo incaricato da detta società, chiedeva il pagamento dei premi annui. Molte persone gli versarono i relativi importi ed egli rilasciò loro analoghe ricevute che riempì al momento.

Pochi giorni dopo però venne alla luce che tutti erano stati bellamente truffati, giacchè il giovane, che realmente una volta era al servizio delle suindicate assicurazioni, fu licenziato e presentemente non ne fa più parte. Ieri due dei truffati mossero contro di lui denuncia all'autorità di p. s.

Malore improvviso. Ieri sera, verso le 7 e mezzo, la casalinga Francesca Valentinis, d'anni 22, abitante a Rojano N. 121, mentre passava per la piazza Caserma per dirigersi a casa, giunta vicino al caffè Fabris, colta da malore, cadde a terra. Accorsero in suo aiuto alcune persone che la trasportarono nel caffè, di dove fu telefonato alla Guardia medica. Il dottor Fonda, recatosi sul luogo, prestò alla sofferente le prime cure, ma siccome, a malgrado di queste, non rinveniva, la trasportò alla Stazione centrale di soccorso dove fu posta sopra un letto. Quando rinvenne, dopo qualche tempo, pregò si avvertisse dell'accaduto un suo cugino, cameriere all'albergo del Moncenisio, il quale accorse tosto e l'accompagnò in vettura a casa.

Epilessia. Ieri a mezzodì, in via Donota, un giovanotto, Ermanno S., di 20 anni, fu colto da un attacco d' epilessia. Chiamato, accorse il sig. Treves, il quale lo fece trasportare al civico ospedale.

Cadute. Il marinaio Ernesto Cozzi, d'anni 16, da Pirano, ieri nel pomeriggio, nel saltare dalla riva nella sua barca, ormeggiata alla Riva dei pescatori, incespicò e cadde in modo così disgraziato da riportare la frattura dell'avambraccio destro.

Ricorse alla Guardia medica per le cure opportune.

Il villico Giovanni Mazzarol, d'anni 19, da Sepule presso Tominiano, ieri verso l'imbrunire conduceva un carro carico di sabbia, tirato da un bove. Ad un tratto, transitando per un viottolo alquanto scosceso, mentre camminava a fianco del carro, fu colpito alla gamba sinistra dal bilancino del carro e cadde a terra. Con grandi sforzi il villico riuscì a salire sul carro e rincasò.

I suoi famigliari credettero opportuno di portarlo, mediante una carrettella, a Gesiano, dove quel medico comunale gli riscontrò la frattura della tibia e gli prestò le prime cure, facendolo quindi trasportare in quest'ospedale, dove giunse ieri sera alle 11 e mezzo.

Amor fraterno. Il carbonaio Giovanni Valencich, d'anni 32, da Castelnuovo, abitante in via Bergamasco N. 22, domenica sera, dopo aver fatto il giro di parecchie osterie, si recò all'abitazione del fratello Antonio, in via del Veltro N. 364, verso il quale nutre dei vecchi rancori. Estratto poi un coltello a serramanico, lo minacciò di morte gridando: „Te voio mazar, te voio ficar la britola nel collo". - Preso da forte timore il minacciato sporse querela al commissariato di S. Giacomo e il Giovanni Valencich fu ieri arrestato. Dopo assunto a protocollo egli fu passato in via Tigor.

Il volo di un ciondolo d'oro. Iermattina, alle 11, il sig. Giovanni B., maestro comunale, mentre passava per la via della Loggia, ricevette una forte spinta da un individuo che camminava molto prestamente. Istintivamente portò la mano al panciotto e s'accorse che dalla catena dell'orologio gli era sparito un bel ciondolo d'oro del valore di 28 fiorini. La scoperta fu fatta però troppo tardi, giacchè il mariuol si era già ecclissato. Al derubato non rimase altro che denunciare il furto alla Polizia, dove diede i connotati del ladro.

Furti e furticelli. Il ragazzo quindicenne Riccardo Covach, abitante in via della Sanità N. 16, iermattina fu derubato di un fazzoletto da naso che teneva nel taschino della giacca. Il ladro però fu arrestato sul fatto. E' certo Luigi C., facchino, che fu trovato in possesso del fazzoletto rubato. Questo - che costa 4 soldi - fu restituito al Covach mentre il C. passò in via Tigor.

Certo Antonio Novach, ora abitante in Rozzol N. 483, giorni fa mentre venivano trasportati i suoi mobili dal quartiere vecchio al nuovo, dopo messo tutto a posto, s'accorse che era stato forzato un baule e che vi mancavano 11 corone. Denunciato il furto, i sospetti caddero sul muratore Lorenzo M., d'anni 17, che aveva lavorato all' asporto dei mobili. Ieri egli fu arrestato e, quantunque negativo, fu tradotto agli arresti di via Tigor.

Iermattina verso le 4 il capo facchino Antonio R., abitante in via di Rena, essendo alquanto alticcio, nel rincasare, giunto dinanzi al portone di casa sua, vi si appoggiò su e si addormentò. Quando si risvegliò si accorse che gli mancavano l'orologio d'argento a remontoir, il portafoglio di pelle nera contenente f. 20 e alcuni documenti più 60 soldi che aveva nelle tasche dei calzoni e un temperino. Uno degli autori del furto venne più tardi arrestato in via Cavana, nella persona del vagabondo Giovanni Goia, d'anni 17, facchino, da Trieste pertinente a Lucinico. Perquisito il Goia fu trovato in possesso di f. 1.33 e del temperino rubato al R.; il portafoglio col denaro e l' orologio non poterono essere ricuperati.

Un'ubriaca sulla via. Ieri notte alle 2, in piazza dell'Ospitale, stava sdraiata una vecchia talmente ubriaca da non poter reggersi in piedi. A lei d'intorno gironzavano alcuni individui sospetti che certo non avevano buone intenzioni ed uno di essi le si era anche avvicinato.... quando all'angolo del piazzale comparvero due guardie. Alla loro vista quegli sconosciuti fuggirono.

La donna dormiva della grossa. Le guardie, vedendola in tale stato, la posero in una vettura e la condussero in via Tigor, dove fu trattenuta nel camerone di trasporto fino allo svanir della sbornia. Alle 6 del mattino fu rilasciata dopo assunte le sue generali che sono: Rosa Delpin, d'anni 61, da Trieste.

Tre corone di fichi. Ieri le guardie di p. s. arrestarono un facchino che tentava uscire dal recinto, tenendo sotto la giacca due corone di fichi secchi. Tradotto all'ispettorato disse chiamarsi Andrea S. facchino, d'anni 22, da Gorizia.

Più tardi cadde nella rete un altro facchino, Domenico D., d'anni 25 da Trieste, che aveva anch' egli una corona di fichi. Tutte e tre queste corone erano di furtiva provenienza. Assunti i due facchini a verbale vennero poi rilasciati in libertà.

Riparto STOFFE DA MOBILI

PREZZI CONVENIENTISSIMI E RICCHISSIMA SCELTA.

CORTINE Tunisi	da f. —.88	il paio	in poi
CORTINE di merlo bianche	" " —.85	"	"
TAPPETI Bourette da tavola, disegni moderni	" " 1.12	il pezzo	"
TAPPETI Bourette da letto	" " 1.45	"	"
FORNIMENTI Bourette 3 pezzi	" " 3.90	"	"
SCENDILETTI da strapazzo	" " —.45	"	"
SCENDITETTI Tapestry, buonissimi	" " 1.20	"	"
CREPPE francese, da mobili, greve, disegni recenti	" " —.55	il metro	"
STOFFE da mobili, disegni moderni, qualità buonissima, altezza 116 cent.	" " —.88	"	"
TRALICCIO qualità buona	" " —.48	"	"
VITRAGE di Battista colorati, disegni eleganti	" " —.18	"	"
CORSIE da iute	" " —.19	"	"
TELE cerate in molti colori, disegni eleganti, 90 cent.	" " —.68	"	"
MACASSAR ciniglia	" " —.19	il pezzo	"
EMBRASSE	" " —.08	"	"

Raccomando il ricco deposito di **TAPPETI** pronti di Velour, Rips, Axminster; Tapestry, in tutte le grandezze, con grande assortimento di disegni, come pure **COPERTE di lana ed imbottite, TAPPETI di peluche** per tavola, fornimenti da divano, **GUARNITURE** da stanza, **Copridivani, Peluche da mobili, Corsie di Velour, Rips, Cocco** e **Linoleum**.

M. WEISS

Corso N. 9

Prezzi fissi — Telefono 498

La Ditta

G. & L. F.lli CORA

di TORINO

partecipa alla sua spettabile clientela d'aver affidato alla ditta

C. Fegitz di Trieste

(Tergesteo, via del Teatro 3)

LA RAPPRESENTANZA

per la vendita di tutti i suoi prodotti per Trieste e l'Istria

(Vermouth, Moscato d'Asti spumante, Barolo, Barbera, Liquori)

IL

Dott. A. de Dolcetti

MEDICO-CHIRURGO-OPERATORE

ha trasferito il suo ambulatorio in

Piazza delle Legna N. 1, II piano

e dà consultazioni dalle 3-4 pom.

Hôtel-Pension

OBELISCO

Stagione d'Autunno

Dal I. Settembre la tariffa delle abitazioni è ribassata del **25 %**.

Riconosciuta la miglior cucina Bourgeoise di Trieste e dintorni. Telefono N. 657.

Dev.mo

S. Harwath.

Caffè al Giardino Pubblico

(Muzio Tommasini)

Oggi Martedì 6 Settembre 1898

GRANDE CONCERTO

sostenuto dalla

BANDA MILITARE

del Regg. N. 97

Principia alle ore 7.

Via Nuova N. 24 — Vis-à-vis le Scuole Comunali

Apertura

del nuovo e grandioso

DEPOSITO MOBILI

— DI —

V. MONDOLFO

con **proprio lavoratorio da tappezziere** ed un ricchissimo assortimento di **mobili** d'ogni specie, dai più comuni ai più eleganti, nonchè **STANZE COMPLETE** da letto, da pranzo e da visita in grandissima scelta, di stile nuovo ed il più moderno, a prezzi da non temere alcuna concorrenza.

L'eleganza e la durata dei mobili sarà tale da procacciarsi una stabile clientela. Diversi anni di pratica sotto altra firma, fanno sperare numerose ordinazioni.

Per l'Istria e la Dalmazia si eseguiscono le spedizioni ai medesimi prezzi, poste a bordo o stazione, franco d'ogni spesa.

Via Nuova N. 24, — Vis-à-vis le Scuole

Via Nuova N. 24 — Vis-à-vis le Scuole

VIA NUOVA N. 24 — VIA NUOVA N. 24

AVVISO.

In **via Chiozza N. 6** trovasi un ricco assortimento

Piante della Liguria

Fhoenix, Dracene, Chamarops Camelie, Aranci, Limoni, Aspidistrie, Oleandri, ecc. Tutte le piante sono in vaso, soltanto per pochi giorni.

Certi di vedersi onorati da numerosa clientela, si segnano con stima

Devotissimi

Fratelli Viacava.

Vetrami, Porcellane e Lampade

Le merci del deposito in

Via Cavana N. 13

vengono vendute ancora per poco tempo, nel magazzino in

Via Madonna del Mare N. 1

con grande ribasso nei prezzi.

La Profumeria IGNAZIO WOHL

„AL REGNO DI FLORA"

esistente in **Piazza della Borsa N. 8**

fu traslocata in

Piazza della Borsa N. 4.

Il sottoscritto si pregia portare a conoscenza di questo P. T. Pubblico d'aver assunto la Rappresentanza generale per **Trieste, il Goriziano, l'Istria** e la **Dalmazia** della

Società Ungherese d'Assicurazioni

contro la rottura di cristalli, lastre ecc.

e si raccomanda in ispecie ai proprietari di locali pubblici e negozi per la copertura della sicurtà dei cristalli dei loro esercizi.

Anticipando i più vivi ringraziamenti per la fiducia di cui questo rispettabile Pubblico si compiacerà onorarlo, ed assicurando la massima sollecitudine nell'evasione di qualsiasi domanda, si protesta

devotissimo

EMANUELE ZAHN

perito giurato in cristalli, ecc.

TRIESTE

Via Barriera vecchia 6.

Casa fondata nel 1840

GRANDI MAGAZZINI

MOBILI E TAPPEZZERIE

Francesco Zanetti - Trieste

Via Orologio N. 1 vis-à-vis al Palazzo del Lloyd

AMPLIATI E COMPLETAMENTE RIFORNITI

ricchissima scelta

SOLIDITÀ — ELEGANZA — MASSIMA CONVENIENZA.

6 settembre 1898